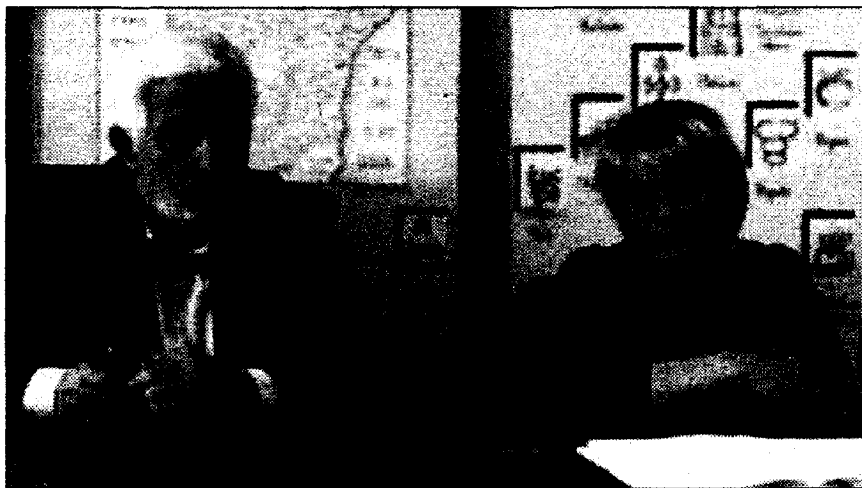


Santarsiero sottolinea i ritardi con cui si è disciplinata la materia. E Robortella attacca

# L'eolico alimenta il vento polemico

*«L'ex sindaco su questa materia avrebbe potuto deliberare, era competente»*



Luigi Bradascio e Vincenza Benedetti

**POTENZA** - In casa Pd ogni occasione sembra buona per far scoppiare una guerra interna. E stavolta ad accendere la miccia è la questione "mini-eolico" selvaggio. Una battaglia che stanno portando i componenti del Comitato "Piani del Mattino", in presidio da diverse settimane contro il proliferare senza regole delle pale.

La portavoce del Comitato, Vincenza Benedetti, è stata infatti ascoltata in Quarta commissione quarta Commissione permanente (Politica sociale). Un'audizione che si è conclusa con l'annuncio - da parte del presidente dell'organismo, Luigi Bradascio - di chiedere l'intervento del dipartimento Politiche della persona della Regione per verificare l'impatto sulla salute degli impianti eolici installati.

Ma la discussione in Commissione ha previsto anche l'intervento del consigliere Pd, Vito Santarsiero, il quale ha sottolineato il ritardo con il quale è stata disciplinata la materia. Un'osservazione condivisa anche dal collega di Fratelli d'Italia, Gianni Rosa.

Una sottolineatura che, però, poco è piaciuta al collega di partito di Santarsiero, Roberto Cifarelli, presidente della Terza Commissione

consiliare, quella che si è occupata dell'approvazione delle linee guida per il corretto inserimento nel paesaggio di impianti alimentati da fonti rinnovabili.

«E' necessario, a questo punto, non solo ribadire che l'organismo consiliare che presiedo ha lavorato con celerità, nel rispetto dei tempi delle audizioni e dello studio dei documenti - ha sottolineato Robortella - ma anche che non è assolutamente corretto ergersi a paladini dei cittadini quando, avendo i giusti poteri, non si è fatto nulla in loro difesa». Un esplicito riferimento a Santarsiero che ha rivestito anche la carica di sindaco della città di Potenza per un decennio.

«Risulta che la quarta Commissione - puntualizza Robortella - sia diventata, per alcuni minuti, una succursale della terza, che invece si occupa di materie legate all'Ambiente e al territorio. Occorre ripartire, per l'ennesima volta, dalla normativa nazionale, con il decreto ministeriale del 10 settembre 2010, quindi vecchio di 7 anni, che demandava ai Comuni l'individuazione dei siti idonei per l'installazione di queste strutture. Occorre chiedersi come mai, oggi, nel 2017, si accusano ritardi nell'ap-

provazione della disciplina in materia a carico della terza Commissione regionale quando da quasi 7 anni i Comuni hanno avuto facoltà di suddividere il territorio tra siti idonei e non idonei, in considerazione della presenza di centri abitati e singoli insediamenti. Ritengo grave, anzi gravissima, l'accusa che un componente della terza Commissione lancia all'organismo consiliare intero, a maggior ragione essendo un ex-sindaco, insieme ai suoi assessori, che su questa materia sarebbe potuto intervenire, prima che si realizzasse l'installazione delle pale eoliche ora al centro dell'attenzione».

E dire che proprio Santarsiero - sempre in Quarta commissione - ha proposto di chiedere al Comune

di Potenza l'elenco delle autorizzazioni rilasciate per l'installazione di impianti minieolici nella zona di Piani del Mattino, ed in particolare di quelle rilasciate nell'ultimo mese. «Ciò anche al fine - ha detto - di proporre eventuali controlli di carattere amministrativo per verificare se i circa 50 aerogeneratori installati e in corso di installazione fanno capo a un unico centro di interesse e se c'è un'unica connessione fra pale e cabina elettrica. In questo caso, infatti, le installazioni in corso si configurerebbero non come singoli impianti minieolici (soggetti a procedure autorizzative semplificate) ma come un vero e proprio parco eolico, che richiederebbe una valutazione di impatto ambientale».